

dal Ministero delle Comunicazioni (**Direzione Generale della Marina Mercantile**). Gli organi esecutori che effettuano tali servizi sono le Direzioni Marittime e le R. Capitanerie di Porto, i cui titolari prendono il nome generico di **Autorità Marittime** dei luoghi dove risiedono.

Ogni nave mercantile deve essere iscritta nel Compartimento marittimo dov'è domiciliato il proprietario unico o quello tra i vari proprietari che è il maggiore interessato (vedi « Matricola delle navi » e « Numero di Matricola »).

L'insieme dei bastimenti e delle barche che esercitano la pesca in mare e nelle lagune, forma quella particolare frazione della Marina mercantile che si chiama **Marina da pesca** (vedi « pesca », « Distretto di pesca », « peschereccio », « Licenza di pesca »).

Le navi mercantili e da pesca alzano la bandiera nazionale da commercio (vedi « bandiera »).

Marina da diporto o lusoria. - Il complesso dei bastimenti ed imbarcazioni destinati ai viaggi di piacere dei loro proprietari, e quelli costruiti per concorrere alle gare di velocità (**regate**). Si divide perciò in due categorie:

a) Bastimenti da crociera grandi e piccoli (**Yachts da crociera**) a vela od a propulsione meccanica.

b) Bastimenti (**Yachts da regata o da corsa**) ed imbarcazioni a vela, costruiti ed attrezzati secondo determinate regole (vedi « stazza di regata ») per concorrere alle regate nazionali ed internazionali, e le imbarcazioni a remi e quelle a motore aventi lo stesso scopo.

I bastimenti da diporto godono di speciali privilegi, di cui i principali sono:

l'esenzione dalle tasse d'ancoraggio;

la possibilità di ancorarsi nei porti militari;

l'uso della bandiera nazionale da guerra (vedi « bandiera »).

Ogni nave da diporto deve essere iscritta nel Compartimento Marittimo dov'è domiciliato il proprietario, ed agli effetti amministrativi e legali essa deve sempre far capo all'Autorità Marittima del Compartimento (Regia Capitaneria di Porto).

MARINAIO o MARINARO. - Nel suo senso più largo questa parola è la designazione generica di coloro che sono capaci di dirigere la navigazione di galleggianti grandi e piccoli, e di coloro che sono addestrati a coadiuvare i primi nella esecuzione delle manovre. Perciò, esprimendo con questa parola tutte le attitudini e le qualità necessarie agli scopi suddetti, sono di uso comune le espressioni: **il tale è marinaro, è molto o poco marinaro, non è marinaro.**

Nella Marina Mercantile si chiamano **marinai** i giovani che avendo compiuto diciotto anni d'età e ventiquattro mesi di navigazione, sono iscritti in quella qualità alla prima categoria della Gente di Mare. Essi disimpegnano sulle navi i servizi marinareschi, facendo parte di quello che si chiama **personale di coperta.**

Nella Marina da Guerra si dà il nome di **marinai** ai militari destinati ai servizi marinareschi ed alle fatiche inerenti all'impiego delle armi navali, che però non richiedano una speciale istruzione. Questi militari, all'atto dell'arruolamento, vengono assegnati alla **Categoria Marinai.**

Il distintivo della categoria è costituito da un'ancora (vedi la voce « comune »).

Marinai nocchieri. - Nella categoria marinai è compresa la specialità dei **marinai nocchieri**, formata da coloro che per uno speciale addestramento o per pratica acquisita navigando sulle navi mercantili, hanno particolari abilità ed attitudini marinaresche. Questa specialità, che oggi è l'erede della tra-